

L'INIZIATIVA. Due statue, una in gesso e una in bronzo, sono state sottoposte a restauro nel contesto del recupero del Chiostro della Memoria

La Residenza ritrova la Vittoria Alata

La vice presidente della Fondazione Casa di Dio Negri Cravotti: «Così valorizziamo e facciamo conoscere il patrimonio bresciano»

Irene Panighetti

«La Vittoria Alata, simbolo di Brescia in copie di varia natura si ritrova in luoghi prestigiosi della città: dallo studio del sindaco in Loggia al Capitolium dove speriamo l'anno prossimo torni l'originale scultura oggi in restauro», così ha spiegato Marco Fenaroli, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Brescia intervenuto, con il collega Fabio Capra, alla cerimonia di ricollocazione di due copie della Vittoria Alata nel Chiostro della Memoria interno alla Rsa «La Residenza» in via dei Mille a Brescia.

Le due statue, una in gesso e una in bronzo, sono state sottoposte a restauro all'inizio dell'estate dalla proprietà, la Fondazione Casa di Dio, nel contesto del progetto di recupero della storia del Chiostro della Memoria che, grazie anche al cofinanziamento della Fondazione Comunità Bresciana, ha previsto diversi momenti di apertura per visite guidate, concerti, conferenze e la realizzazione di un e-book ad opera di alcuni studenti dell'Accademia Santa Giulia (scaricabile gratuitamente dal sito www.casadiodio.eu).

«Rispondiamo così ad una parte della nostra mission che è anche quella di valorizzare e far conoscere il grande



Un momento della cerimonia nella chiesa della casa di riposo

patrimonio artistico della comunità bresciana - ha aggiunto la vice presidentessa della Fondazione Casa di Dio Maria Negri Cravotti - per questo abbiamo fatto restaurare le due statue che oggi re-

stituiamo alla città».

L'esemplare in bronzo è stato collocato nella sua destinazione originaria, cioè al centro del chiostro, quello in gesso all'ingresso da via dei Mille della Rsa. Il primo era in



Il restauro completato nel chiostro della Residenza

uno stato di conservazione «non male: c'erano delle patine di rame e corrosioni dovute agli agenti atmosferici - ha spiegato Matteo di Maggio, dello studio milanese Kairos che ha condotto il restauro - nell'ottica di un intervento che si misurasse con le esigenze conservative, abbiamo operato tramite azioni di pulizia e di protezione. Mentre la statua in gesso era in una situazione peggiore, anche per la natura più delicata del materiale, quindi abbiamo consolidato le parti disgregate, incollato i pezzi mancanti e ricostruito quelli che non c'erano prendendo a modello la copia in bronzo».

LE DUE STATUE erano state donate nel 1935 dall'industriale Roberto Ferrari al poeta dialettale Angelo Canossi per decorare il Chiostro della Memoria, che, insieme all'adiacente chiesa dei Santi Cosma e Damiano, Canossi volle predisporre come memoriale dei caduti bresciani morti in battaglia dal Risorgimento fino alla Guerra d'Africa. I nomi di molti soldati, circa un migliaio, vennero incisi sulle oltre cinquanta colonne del chiostro e sono ancora oggi visibili. Con la chiusura del Chiostro e l'utilizzo della struttura come Casa Albergò le statue furono rimosse fino al 2018. •



La Vittoria Alata oggetto del restauro

SANITÀ. L'intervento «Alzheimer In Lombardia presto 1670 posti in più»

«La cura e l'assistenza dei malati di Alzheimer rappresentano per la Regione una priorità assoluta: tant'è che per il 2019 abbiamo previsto 1.670 posti aggiuntivi nei nuclei dedicati e attrezzati, che si aggiungono ai 2.926 già esistenti». Lo ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, intervenendo ad un convegno organizzato in occasione della XXVI Giornata mondiale dell'Alzheimer. «Abbiamo messo in primo piano - ha aggiunto - la cura della persona e il sostegno ai familiari che spesso rappresentano dei veri e propri care-giver. Le demenze rappresentano una delle maggiori cause di disabilità in particolare per la popolazione anziana e richiedono una qualificata rete integrata di servizi sanitari e socio-assistenziali per fronteggiarle». Nell'ambito del modello organizzativo adottato dalla Regione per dare risposta ai bisogni delle persone in condizione di cronicità e fragilità, garantendo continuità nell'accesso ad una rete dei servizi integrata, si colloca la filiera di servizi rivolti alle persone affette da Alzheimer. «Abbiamo indicato alle Ats - ha spiegato Gallera - di portare il livello dei posti a contratto nei nuclei Alzheimer ad un parametro di "2 ogni 1000 anziani over 65". Per questo, in Lombardia avremo 4.596 posti per le persone affette da demenze». •

SPORT & LIBRI. Da oggi a San Polo l'accoglienza per i piccoli studenti con età tra i 6 e i 14 anni

Doposcuola sul campo di rugby Brescia apre le porte ai giovani

Il presidente Bruni Zani: «Vogliamo fornire dei punti di riferimento»

Giuseppe Spatola

Il doposcuola da oggi scende in campo a San Polo dove il Rugby Brescia ha infatti organizzato una serie di attività pomeridiane gratuite riservate agli studenti all'interno degli spazi dell'impianto sportivo. La società odierna obbliga a ricercare soluzioni «parallele» alla scuola che siano in grado di riempire con stimoli di qualità il tempo dei ragazzi e consentano di avere figure di riferimento positive che concorrono alla formazione culturale ed umana. Per questo motivo il «Rugby Brescia» ha deciso di scendere in campo creando un doposcuola per i ragazzi dai 6 ai 14 anni.

«Il nostro progetto si basa sull'idea di legare il concetto di doposcuola con quello di sport - ha spiegato Ernesto Bruni Zani, presidente della società bresciana -. Proponiamo una realtà in cui i ragazzi possano fare i compiti, ma anche crescere e formarsi attraverso lo sport a diversi livelli di agonismo, spirito di squadra e divertimento sano sia per la mente che per il fisico». Non solo. «Creeremo uno spazio in cui non solo i ragazzi, ma tutta la comunità



I bambini impegnati con la palla ovale del Rugby Brescia a San Polo

I ragazzi troveranno uno spazio di aggregazione per sentirsi parte di un gruppo

potrà trovare momenti di aggregazione in cui sentirsi parte di un gruppo e rafforzare quella dimensione di comunità sociale che l'epoca moderna con la sua frenesia sta lentamente facendo perdere - ha proseguito il presidente del Rugby Brescia -. Da semplice sostegno scolastico il doposcuola si evolve e si potenzia, tramite il linguaggio sportivo che è da sempre portato

di valori quali collaborazione, conoscenza di se stessi e approccio sereno alla competizione, aprendosi, attraverso il rapporto con le nuove generazioni, ad un cambiamento della qualità di vita di tutta la comunità».

IL SERVIZIO PREVEDE un momento di accoglienza, lo svolgimento dei compiti per casa e la pratica di attività sportive. In tutti questi momenti i ragazzi sono seguiti da personale qualificato, che si occupa di diversificare le attività adattandole alle diverse età dei partecipanti. «I nostri obiettivi - ha commentato Luca Sainaghi vice Presidente - sono quelli di fornire un supporto didattico ed educativo attraverso il sostegno nello svolgimento dei compiti assegnati a scuola, offrire ai minori la possibilità di scoprire le proprie potenzialità incoraggiando i comportamenti positivi». Il progetto è realizzato in collaborazione con SPFF Fundraising, sportello di finanziamento per le realtà sociali, al quale il Rugby Brescia si è affidato per la raccolta fondi. Per chi fosse interessato per la primaria chiamare il 3407993213, per la secondaria il 3332710135. • Giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

FESTIVAL DELL'ORIENTE

BRESCIA BRIXIA FORUM

VENERDI SABATO DOMENICA
27 • 28 • 29
SETTEMBRE

ORARIO: 10.30-22.30 • FESTIVALDELLORIENTE.IT • INGRESSO: 13 EURO